



ID Samira: 199693

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: FC013

Contenitore: Museo Storico "Dante Foschi"

Numero di catalogo generale: 00000083

Oggetto: distintivo a spilla

Soggetto: tondo sovrapposto a fucili incrociati e sormontato da corona

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000083
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	distintivo a spilla
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	tondo sovrapposto a fucili incrociati e sormontato da corona
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Storico "Dante Foschi"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)
DT	CRONOLOGIA	

DTZ CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI	Da	1934
DTSF	A	1949
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
ATB AMBITO CULTURALE		
ATBD	Denominazione	stabilimento Lorioli Fratelli Milano
MT DATI TECNICI		
MTC	Materia e tecnica	argento
MTC	Materia e tecnica	smalto
MIS MISURE DEL MANUFATTO		
MISU	Unità	mm
MISA	Altezza	30
MISL	Larghezza	20
MISP	Profondità	5
DA DATI ANALITICI		
DES DESCRIZIONE		
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Distintivo di forma ovale in argento smaltato di blu. Al centro riporta l'emblema della Fanteria (due fucili incrociati al di sotto di una granata), sormontato dalla corona e posto sopra l'indicazione dell'associazione di appartenenza; il tutto è posto entro una cornice ovale formata da due festoni, di alloro a sinistra e di quercia a destra, che riporta in alto la stella raggiata a cinque punte, simbolo dell'Esercito Italiano, e in basso il motto della Fanteria. Nella fascia piatta più esterna è leggibile la dedica. Sul retro è presente la spilla da balia per indossare l'oggetto e sulla targa con cui essa è fissata al distintivo si legge il marchio della ditta che lo produsse.
ISR ISCRIZIONI		
ISRC	Classe di appartenenza	identificativa
ISRP	Posizione	fronte, al centro, sotto l'emblema della fanteria

ISRI	Trascrizione	REGGIMENTO/ FANTI/ D'ITALIA
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	celebrativa
ISRP	Posizione	fronte, su fascia esterna, in basso
ISRI	Trascrizione	DONNA BENEMERITA
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	commerciale
STMI	Identificazione	Lorioli Fratelli Milano
STMD	Descrizione	Marchio costituito dalla scritta incisa "LORIOLI/ FRATELLI/ MILANO/121".
STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	emblema
STMQ	Qualificazione	militare
STMI	Identificazione	Emblema della Fanteria italiana
STMD	Descrizione	Due fucili incrociati posti sotto la granata, priva di fiamma ma sormontata da corona reale; il tutto entro una cornice costituita da due festoni, di alloro a sinistra e di quercia a destra, che riporta in alto la stella raggiata a cinque punte e in basso il motto "PER SE FULGET".

NSC

Notizie storico-critiche

Distintivo per donna benemerita dell'Associazione Reggimento Fanti d'Italia. L'Associazione, chiamata in origine "Associazione Nazionale Del Fante", venne costituita a Milano il 7 luglio 1920 per iniziativa del tenente di complemento Giuseppe Fontana, pluridecorato combattente della prima guerra mondiale che morì nel '43 a seguito delle ferite riportate sul fronte russo. Accogliendo le richieste dei Fanti reduci della Grande Guerra, la prima Sezione dell'Associazione fu inaugurata a Milano il 24 Ottobre 1920, imitata ben presto in quasi tutti i capoluoghi d'Italia e in moltissimi Comuni. Il 24 maggio del 1934 si tenne a Roma il primo raduno nazionale dell'Associazione, dove affluirono 15.000 Fanti provenienti da tutta Italia, a seguito del quale il sodalizio mutò nome in "Reggimento Fanti d'Italia", titolazione che è visibile sul distintivo in esame. Tuttavia tra il 1940 e il 1948 l'attività associativa nazionale dovette essere sospesa a causa della guerra: gli archivi della Sede Centrale vennero distrutti dai bombardamenti che colpirono lo stabile di Piazza del Duomo, dov'erano gli Uffici della Presidenza Nazionale. Ripresa la vita associativa nel 1949, si scelse di tornare all'originaria denominazione di "Associazione Nazionale Del Fante". Da allora, innumerevoli sono state le opere realizzate dall'Associazione, che è arrivata rapidamente a comprendere più di duemila sezioni: assemblee, raduni regionali e provinciali, erezione e inaugurazione di monumenti dedicati ai caduti, creazione di attività sociali e culturali. Il motto della fanteria, "Per se fulget" (letteralmente "Di per sé splende"), leggibile su distintivo oggetto della scheda, fu coniato da Gabriele D'Annunzio, al quale l'Associazione del Fante Italiano si era rivolta per la composizione di un motto da apporre sopra la propria bandiera. Per la sua formulazione il Vate si ispirò alla frase ("Non vogliamo encomi") che un veterano della guerra del 1915-1918 scrisse con il gesso dopo avere ascoltato il retorico discorso di un generale che non aveva partecipato alle azioni di guerra e che egli tradusse liberamente in latino. Del distintivo in esame esistono diverse versioni: quello recante la denominazione "A.N.Fante" al posto di "Reggimento Fanti d'Italia", adottato tra il 1920 e il 1934 e dal 1949 in poi; il modello da donna (come quello in esame), caratterizzato sul davanti dall'aggiunta della fascia con dedica e sul retro dalla presenza della spilla da balia, dove si trova spesso l'indicazione del produttore (in questo caso la ditta Lorioli Fratelli di Milano); la versione da uomo, limitata alla corona centrale e che riporta sul retro un gancino da infilare all'occhiello della giacca al posto della spilla. Nell'inventario topografico del museo il distintivo è compreso tra i cimeli relativi al tenente e medaglia d'oro al valor militare Fulcieri Paulucci di Calboli (1893-1919), che prestò servizio nella cavalleria, nella fanteria e nell'artiglieria, ed è quindi esposto in una vetrina insieme ad altri oggetti che lo riguardano.

NSC Notizie storico-critiche

Il distintivo potrebbe quindi essere appartenuto a Camilla Paulucci di Calboli, sorella di Fulcieri, che donò al museo alcuni cimeli riguardanti il fratello e i cui eredi fecero lo stesso con oggetti che la riguardarono. Camilla, nata a Londra il 14 marzo 1894, era figlia del marchese e diplomatico Raniero Paulucci de Calboli; giovanissima scelse di diventare infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana, accudendo il fratello durante la lunga degenza seguita al ferimento che lo porterà alla prematura morte nel 1919 e venendo decorata per il suo impegno durante la prima guerra mondiale con la croce di guerra e la medaglia della campagna 1915-1918. Nel 1920 andò sposa a Giacomo Barone, che fu capo di gabinetto di Mussolini e che nel 1924, alla nascita del loro primogenito (chiamato Fulcieri in ricordo del fratello), ottenne dal re di poter assumere anche il cognome della moglie (diventando Giacomo Paulucci di Calboli Barone), in modo da perpetrare il titolo di marchese e da non lasciare estinguere l'antico casato forlivese dei Paulucci di Calboli, citato persino da Dante nel canto XV del Purgatorio.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2014

CMPN Nome Caponera D.